

Specialiste di look (della casa)

All'estero spopolano le home stager: professioniste che sanno valorizzare ogni abitazione senza svenare il proprietario. Un'idea da copiare anche qui

Sapete chi ha reso magnifica la villa sull'oceano dell'attrice Julianne Moore? No, non il solito architetto dei vip, ma una home stager. È una figura che in America è già molto conosciuta, a cavallo tra arredatore d'interni e agente immobiliare. Che con pochi (ma sapienti) tocchi rifà il look a una casa. Ed è l'idea giusta per chi ha uno studio di architettura che non decolla. «Tantissimi giovani comprano un appartamento "datato", o devono risistemarlo per l'arrivo di un bebè, ma non posso-

venduti» continua Selina. «Si possono rendere più attraenti così da concludere prima e meglio l'affare». Per questo le home stager lavorano e collaborano anche con le agenzie immobiliari.

■ Naturalmente chi è architetto d'interni possiede già le competenze per entrare nel settore. Ma ci sono corsi mirati per dare una marcia in più al curriculum. Come quelli di **Karisma Home Staging (3 giorni, 1.300 euro, www.karismahomestaging.com)** a Milano. O quelli di **Luoghi di relazione a Verona**: oltre alle tecniche di relooking si imparano anche le strategie per mettersi in proprio (5 giorni, 1.100 euro, www.home-stage.it).

■ Il segreto? Capire i gusti di chi chiede aiuto. «Prima andiamo a casa del cliente e cerchiamo di conoscerlo. Poi analizziamo le stanze e pensiamo alle soluzioni» spiega Selina. «Alla fine consegniamo un progetto e un book con mobili e accessori di varie fasce di prezzo. Per esempio, bastano 600 euro per rivoluzionare il soggiorno: si dipinge una parete, si cambia la tappezzeria al divano, si restaura il tavolo e si crea un'illuminazione diversa».

■ Una consulenza parte da 300 euro, ma si arriva a 1.200 se all'home stager viene chiesto anche di seguire i lavori. Con un progetto a settimana, si guadagnano 30.000 euro all'anno. E non ci sono spese da ammortizzare perché chi non ha già uno studio ha bisogno solo di computer e Partita Iva.

Isabella Colombo

Come si diventa...

...mediatore civile

Il famoso decreto "milleproroghe" ha appena reso obbligatorio il ricorso al mediatore civile quando ci sono problemi con affitti, eredità, banche e assicurazioni. Così, saranno molto più richieste queste figure, che devono aiutare le parti in causa a trovare un accordo amichevole. Per diventare mediatore non serve la laurea in giurisprudenza: ne basta una in qualsiasi materia. Oppure, bisogna essere iscritti a un ordine professionale, come quello dei geometri o dei ragionieri. In questo modo, si può accedere a uno dei corsi organizzati dagli Organismi di mediazione (l'elenco è su www.giustizia.it). Per esempio, ci sono le lezioni della Società italiana di conciliazione, in varie città (54 ore, 1.000 euro, www.sicea-adr.it), o quelle dell'Associazione italiana di mediazione, a Roma (54 ore, 1.100 euro, www.aimacsolutions.com). Oltre al diritto e alla normativa sulla conciliazione si studiano le migliori tecniche di comunicazione per convincere i due litiganti a riconciliarsi. Ottenuta l'abilitazione, si presenta domanda agli Organismi di mediazione, che poi chiamano il mediatore per una consulenza.



no permettersi spese folli» dicono Selina Bertola e Valentina Elmiger, (www.nomadearchitettura.com/relooking). «Noi proponiamo un restyling di grande effetto, ma economico e super veloce, perché non interveniamo su pareti e impianti». Ma i clienti di una home stager sono anche tutti quelli che hanno una casa da vendere. «Sul mercato ci sono immobili brutti che restano in-



Siete giovani e appassionati di musica? Allora Zed Live cerca proprio voi, per fare le hostess durante i concerti dell'estate 2011. Per informazioni cliccate su www.zedlive.com alla voce "Contatti" e poi "Lavora con noi".

se hai solo **una giornata** e vuoi lavorare nella finanza, il 15 aprile partecipa a Job Finance alla Borsa di Milano. Potrai proporre la tua candidatura ad aziende finanziarie e istituti di credito (www.jobmeeting.it).